

CHALLENGE 2026-27 · PERFETTA LETIZIA

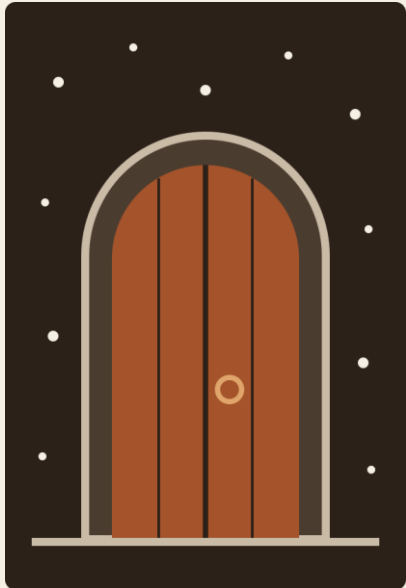
Distinguere, restare, portare

Tre passaggi, tre incontri, un gesto al mese.

OFS Emilia-Romagna · Bologna, 18 ottobre 2026



Una notte d'inverno, una porta chiusa



Francesco detta a frate Leone un elenco di buone notizie. A ogni riga aggiunge: scrivi che qui non è la vera letizia.

Poi racconta una notte. Torna da Perugia, infangato, con il ghiaccio sulla tonaca. Bussa alla porta dei suoi frati. Gli rispondono di andarsene.

Se resto lì senza turbarmi, dice, lì è la vera vera letizia.

La perfetta letizia non è il sentimento che arriva quando le cose vanno bene.

È invece un posto dove si impara a stare.

Il cammino intero: tre passaggi

1 · BOLOGNA, 18 OTTOBRE

Distinguere

Prima di dire dov'è la letizia,
togliamo quello che le somiglia.

Novembre, dicembre, gennaio

2 · VIGNOLA, 14 FEBBRAIO

Restare

Aver capito non basta. La letizia si
prova quando costa: non
scappiamo.

Febbraio, marzo, aprile

3 · MISANO, 10-11 APRILE

Portare

Una gioia tenuta per sé si guasta,
come il pane chiuso in dispensa.

Maggio e giugno

L'ordine non si scambia. Si porta solo quello che si ha.

Sette gesti, uno al mese

1 • Distinguere

NOVEMBRE

Ringraziare

DICEMBRE

Nel nascosto

GENNAIO

Senza turbarsi

2 • Restare

FEBBRAIO

Stare

MARZO • QUARESIMA

Dire bene

APRILE • PASQUA

Salutare per primi

3 • Portare

MAGGIO E GIUGNO

Fare quello che abbiamo deciso

Il servizio progettato a Misano e la Preghiera di Letizia
Letizia scritta insieme.

Il primo gesto di ogni passaggio si consegna a voce, all'incontro.

Come si vive: tre regole leggere

Un gesto solo

Una riga, lo stesso per tutti i fratelli
fratelli e le sorelle della regione.
regione. Arriva il primo del mese.
mese.

Nessun riporto

Niente da scrivere, niente da
preparare. Nessuno ci chiederà
conto di com'è andata.

Ognuno a suo modo

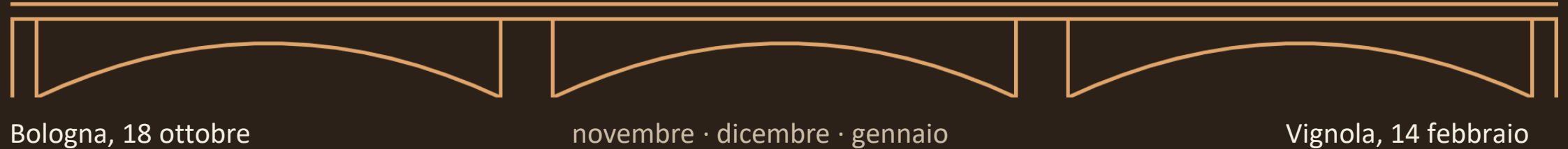
Da soli, in due, in fraternità. La
proposta resta aperta: ognuno
trova la sua strada per viverla.

Sapere che lo stiamo provando tutti ci basta.

IL PRIMO PONTE · DISTINGUERE

Da Bologna a Vignola

Tre mesi per imparare a distinguere la gioia che passa dalla letizia che resta.



Gioia e letizia non sono la stessa cosa

La gioia è buona: un'iniziativa riuscita, un grazie ricevuto, una giornata andata come volevamo. Ma se ne va con le circostanze.

La letizia ha un'altra radice: la speranza. È credere nonostante la fatica e il dolore.

Quando la fraternità si assottiglia, quando nessuno si nessuno si accorge del nostro servizio, su che cosa cosa poggiamo?

«Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera.»

Rm 12,12

Lieti, perché speriamo.

La via della pazienza

Si impara

Nessuno nasce paziente. La pazienza è una strada: si fa un passo alla volta, anche inciampando.

Porta i pesi

Il suo frutto è saper portare i pesi della vita. Per noi francescani vuol dire portare Cristo: sentirlo Cristo: sentirlo vicino, portare quello che Lui ha portato.

Resta saldo

Prima si decide, poi si sceglie. Chi riconosce il bene lo sceglie, e resta fermo nella prova. Così prova. Così diventiamo cristiani e francescani.

Speranza, pazienza, scelta del bene: è questo che custodiamo da Bologna.

Tre gesti, tre esercizi

NOVEMBRE · RINGRAZIARE

Sperare nonostante

Ogni sera un grazie per qualcosa che non dipende da com'è andata la giornata.

DICEMBRE · NEL NASCOSTO

Scegliere il bene

Una volta alla settimana un gesto di bene che nessuno vedrà e di cui nessuno ci ringrazierà.

GENNAIO · SENZA TURBARSI

Restare saldi

Davanti a una contrarietà, tacere prima di rispondere. Una al giorno basta.

La pazienza si impara così: un passo alla volta.

LA PRIMA TAPPA · NOVEMBRE



Ringraziare

Ogni sera un grazie per qualcosa che non dipende da com'è andata la giornata.

Da stasera alla fine di novembre. Il primo esercizio di speranza.

Novembre, in pratica

Che cosa

Un grazie solo. Non per quello che è riuscito: per quello che c'è anche quando la giornata è andata storta.

Quando

Ogni sera, da oggi a fine novembre. Se saltiamo una sera, ripartiamo da quella dopo.

Come

In silenzio, a voce, a tavola. Da soli, soli, in due, in fraternità: ognuno ognuno trova il suo modo.

Il primo dicembre arriva il secondo gesto. Vale anche per chi oggi non c'è.

SI COMINCIA STASERA, TORNANDO DA BOLOGNA



Di che cosa ringraziamo, stasera?

Qualcosa che non dipenda da com'è andata la giornata.